



*"Moto a luogo: verso
una Cesena inclusiva"*



*LINEE GUIDA per lo sviluppo del volontariato come strumento
di inclusione nel Comune di Cesena*

2021



“ *Prima di partecipare alla costruzione di progetti per la città le persone devono sentirsi parte della comunità. E per sentirsi parte è necessario costruire percorsi alla pari e progetti di volontariato pensati non “per” le persone migranti, ma “con” le persone migranti e i nuovi cittadini e cittadine stranieri della città.* ”

Volontaria di Romagna Migrante

Ph. Michele Buda

Indice

Premessa	pag 04	5 Opportunità, limiti e criticità del volontariato come strumento di inclusione	pag 23
1 Introduzione	pag 05	6 Obiettivi, azioni, idee in circolo	pag 29
2 Values: un progetto europeo sul volontariato per l'integrazione	pag 09	7 Conclusioni e ringraziamenti	pag 30
3 Piccolo glossario di parole in comune	pag 12	Allegato - “Appunti per una Cesena inclusiva” a cura di Comunità Accogliente	pag 32
4 Luoghi, mappe, persone	pag 15		

“ Eliminare le disuguaglianze tra i ragazzi italiani e quelli stranieri, creare una società dove ognuno di noi impara qualcosa dall’altro. ”

Volontaria associazione Donne Marocchine



1. Premessa

Nella sintassi della frase semplice, il complemento di “Moto a luogo”, indica il luogo verso il quale qualcuno o qualcosa si dirige. **Il complemento risponde alle domande: “Verso dove? Verso quale luogo? Verso quale direzione?”.**

Questa domande sono state il punto di partenza di un ragionamento collettivo che ha portato alla definizione delle Linee Guida, sintesi del percorso partecipato sviluppato nell’ambito del **progetto europeo VALUES** finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI), a cui hanno partecipato **25 Associazioni di volontariato italiane e straniere della città di Cesena**. Un gruppo di cittadini e cittadine che, insieme, hanno iniziato un percorso di conoscenza, co-progettazione, scambio di idee e sensibilità culturali per sviluppare un ragionamento collettivo intorno al tema del **volontariato come strumento di inclusione di cittadini e cittadine di origine straniera, migranti, richiedenti asilo**, per chiedersi qual’è la direzione giusta da intraprendere per costruire comunità urbane accoglienti.

Il percorso di definizione delle Linee Guida nasce nel 2019, quando ancora il mondo non conosceva la pandemia. Nonostante il distanziamento fisico e le gravi difficoltà che hanno travolto, in seguito, le quotidianità e le storie personali e collettive della nostra comunità, la rete di associazioni della città di Cesena ha voluto proseguire questo percorso di crescita

collettiva per ribadire con forza la necessità e l’urgenza di **sviluppare progetti e politiche per l’inclusione e l’integrazione delle comunità di cittadini stranieri a livello locale.**

Al centro di questo ragionamento vi è la consapevolezza condivisa che il volontariato non può bastare nell’affrontare i grandi temi legati all’inclusione, come la ricerca della casa, l’inserimento nel mondo del lavoro, le opportunità di crescita professionale e scolastica, le discriminazioni. Ma dall’altra parte il volontariato ha assunto ormai da tempo un ruolo culturale e politico centrale all’interno delle nostre città, come pratica imprescindibile nella costruzione di una comunità di cittadini responsabili, vigili, consapevoli.

Partendo da qui, le Linee Guida rappresentano un punto di partenza per riportare all’attenzione della comunità cesenate i valori del **volontariato**, della **solidarietà**, dello **scambio alla pari**. Un moto collettivo per rafforzare relazioni positive e rimettere al centro il volontariato come strumento per lavorare sui **diritti**, la **giustizia sociale**, la **valorizzazione del capitale culturale delle persone di origine straniera**, nuovi cittadini e cittadine di Cesena.

Le Linee Guida non producono risposte ma generano una domanda: *“Quale comunità vogliamo essere?”*

1. Introduzione

Ph. Michele Buda

1.1 La direzione giusta per una città inclusiva

Cari e care Cesenati, avete tra le mani le "Linee Guida per lo sviluppo e la promozione del volontariato come strumento di inclusione nel Comune di Cesena". Questo documento è al contempo frutto e seme di un lungo percorso di condivisione. Frutto, perchè nasce dalle esperienze vissute negli ultimi due anni insieme alle associazioni di volontariato del territorio. Il progetto europeo "Values" ci ha dato l'opportunità di fare e riflettere al contempo, aiutando tutti i partecipanti a conoscersi meglio. Seme, perchè deve essere linfa di nuovi percorsi d'integrazione nella nostra città.

Le Linee Guida sono una sorta di "segnaletica d'impegno", ci indicano la direzione giusta per arrivare alla città inclusiva, consapevoli che il cammino va percorso insieme. Le Linee Guida sono un documento aperto, vivo. Ci auguriamo che il glossario possa nel tempo essere popolato da nuove parole

condivise e che la mappa possa riempirsi di nuovi luoghi.

"Cosa è una città inclusiva?". Forse la domanda è posta in miglior modo così: "Chi è una città inclusiva? Quali sono le sue caratteristiche peculiari?". Crediamo siano interrogativi importanti per gli amministratori e per gli abitanti di una città: le domande generano tentativi di risposta, altre domande, piste di ricerca e infine soluzioni e progetti da concretizzare. A noi il compito e l'impegno di realizzare una Cesena sempre più inclusiva, insieme.



Sindaco di Cesena



Assessora ai Servizi per le persone e le famiglie
Comune di Cesena

1.2 Il volontariato e il senso di appartenenza alla comunità

Sta a noi, a tutti noi cittadini e cittadine di Cesena, scegliere, decidere e lavorare per avere una comunità inclusiva ed accogliente. Indipendentemente dal ruolo che abbiamo, dal mestiere che facciamo; indipendentemente da qual è l'ambito e il settore nel quale ci muoviamo, indipendentemente dallo spazio di vita che frequentiamo.

Ciò che invece non è indipendente ma, al contrario, diventa estremamente dipendente, è il sogno che abbiamo, il desiderio che abbiamo degli "altri", di chi vive insieme e in mezzo a noi. Non deve dunque apparire né strano, né contrastante, il fatto che l'Asp - azienda pubblica - si occupi del volontariato al punto di elaborare, insieme ad altri, queste "Linee guida".

Il volontariato è lo strumento fondante per eccellenza del senso

di appartenenza ad una comunità. Ecco perché chi governa la cosa pubblica ha il dovere di ascoltare, promuovere, valorizzare e coltivare il terreno fertile sul quale il volontariato si muove.

Il mio ringraziamento va dunque alle operatrici e agli operatori dell'Asp, che con professionalità ed entusiasmo si sono messi al fianco di quelle tantissime associazioni di uomini e donne nate qui o altrove che sentono, vogliono sentire, ogni giorno che passa, la voglia e il piacere di fare parte di una città.



Presidente ASP Cesena Valle Savio



1.3 Il volontariato locale, resiliente ed inclusivo

Nel comprensorio cesenate sono attive circa 450 associazioni di promozione sociale e di volontariato: un tessuto sociale immenso e prezioso, nell'ambito del quale i volontari operano quotidianamente a favore della propria comunità, coordinati e supportati dagli Enti Locali e dal CSV (Centro Servizi per il Volontariato).

Il volontariato è anche un'importante palestra di integrazione: propone infatti spazi di scambio e relazione e si connota come luogo in cui le persone si incontrano e si confrontano con la società e con i suoi bisogni.

All'interno di questo mondo, emerge la difficoltà di molti enti del Terzo Settore ad attrarre ed accogliere nuovi volontari. In questo senso, le persone di origine straniera possono essere considerati come un giacimento di risorse prezioso, protagonisti attivi del volontariato e della comunità e non solo come destinatari passivi di servizi ed attività. Occorre infatti

avere nuovi occhi, uno sguardo lungimirante sulla società italiana, capace di aprire la strada ad un'Italia nuova che sta crescendo e che è sempre più inclusiva.

La stessa pandemia - che ci ha gettato nello sconforto e nell'incertezza ed ha provocato in tutti noi un sentimento di abbandono e solitudine, dovuto all'impossibilità di avere contatti sociali - ci ha dimostrato che il volontariato locale ha grandi doti di resilienza e adattamento ed ha continuato ad operare a favore della popolazione anche nelle fasi più critiche. Il volontariato si è davvero contraddistinto come motore potente della comunità ed ha confermato la sua necessità e la sua competenza, perché ciò che anima il volontario è l'attenzione al prossimo e a chi ha bisogno di aiuto.

Lisa Stoppa

Direttrice, ASSIPROV ODV - CSV Forlì- Cesena

1.4 Eurocities al fianco della città di Cesena

Durante la nostra visita a Cesena organizzata nel contesto del progetto europeo Values a novembre 2019, siamo stati incredibilmente colpiti dalla qualità dell'associazionismo, dall'impegno del Comune e dall'entusiasmo dei volontari della città. Il progetto Values ha come obiettivo rafforzare la cooperazione tra società civile e autorità locali utilizzando il volontariato per incrementare l'inclusione sociale dei cittadini stranieri.

Mai come in questi ultimi anni il volontariato si è dimostrato un vettore d'innovazione sociale cruciale per le nostre città. Durante i primi mesi della pandemia, molteplici sono state le iniziative di comuni cittadini e di associazioni impegnate nel sociale per alleviare le difficoltà delle persone più deboli, tra cui i migranti stessi, che spesso sono stati tra i più colpiti dalla crisi economica e sociale derivante dalla crisi sanitaria. I cittadini e le cittadine di origine straniera sono stati tra i gruppi

più attivi nel voler dare il proprio contributo alla comunità locale e numerosi sono gli esempi in molte città europee e a Cesena.

Il Comune di Cesena riconosce l'importanza dei suoi volontari e delle associazioni locali e tramite il progetto Values ha rimesso al centro il volontariato come risorsa attiva nella generazione di politiche e progetti per l'integrazione e l'innovazione sociale. Eurocities, la rete europea delle grandi città, è orgogliosa di sostenere Cesena nel raggiungere questi obiettivi!

Rossella Nicoletti

Coordinatrice progetto Values, Eurocities



2. Values: un progetto europeo sul volontariato per l'integrazione



Per 24 mesi, da Febbraio 2019 ad Aprile 2021, il Comune di Cesena insieme ad altre 11 città europee ha lavorato con l'obiettivo di scambiare competenze e buone **pratiche innovative di volontariato** tra reti di associazioni a livello transnazionale, per **facilitare l'inclusione di cittadini stranieri, migranti, rifugiati e richiedenti protezione internazionale** all'interno dei contesti urbani di riferimento.

Questo l'obiettivo del progetto europeo **VALUES (Volunteering Activities to Leverage Urban and European Social integration of migrants)** finanziato dal Fondo asilo, migrazione ed integrazione – FAMI (Asylum, Migration and Security Fund) che aveva al centro lo sviluppo di nuovi spazi d'incontro e dialogo con le comunità straniere attraverso il potenziamento delle azioni di volontariato e il legame strategico con gli Enti pubblici. Coordinatore del progetto è **la rete di città europee Eurocities** che ad oggi conta 140 municipalità sparse in più di trenta Stati Membri e che ha l'obiettivo di portare all'attenzione dell'Unione Europea le necessità delle città in ambito economico, politico, sociale e culturale per promuovere uno **sviluppo urbano sostenibile**, costruendo una piattaforma di scambio e condivisione di esperienze, progetti, collaborazioni e buone prassi per rafforzare il ruolo degli enti locali. Nell'ambito del progetto il Comune di Cesena ha lavorato in particolare con le città di Riga (Lettonia), Madrid (Spagna), Brno

(Repubblica Ceca) e Vantaa (Finlandia) scambiando buone pratiche attraverso visite studio, meeting e scambi tra volontari e volontarie nelle diverse città, con l'obiettivo di esplorare le **potenzialità del volontariato come strumento per favorire una cultura di accoglienza** e promuovere buone pratiche di integrazione ed inclusione.

A livello locale il Comune di Cesena, in collaborazione con ASP Cesena Valle Savio e il Centro Interculturale Movimenti, ha promosso la costituzione di un tavolo di lavoro composto dalle Associazioni di cittadini italiani e persone di origine straniera che a vari livelli e in diversi contesti sviluppano progetti e iniziative di volontariato per l'integrazione nella nostra città.

La sfida è stata quella di attivare e potenziare un lavoro di rete per **costruire una visione comune** che ponesse al centro il **volontariato come risorsa e strumento attivo** nella generazione di politiche e progetti per l'integrazione e l'innovazione sociale.

Le Linee Guida sono la sintesi di questo percorso, delle idee, dei progetti, delle diverse sensibilità e visioni emerse dai confronti e dai dibattiti, per restituire alla città di Cesena un rinnovato punto di vista da cui ripartire per continuare a chiedersi in maniera collettiva e sempre più inclusiva che tipo di comunità costruire.

2.1 Le tappe del percorso

Il percorso di VALUES si è articolato su due livelli, strettamente interconnessi tra loro:

IL LIVELLO EUROPEO con la partecipazione alle visite studio e ai meeting insieme alle città di Riga (Lettonia), Madrid (Spagna), Brno (Repubblica Ceca) e Vantaa (Finlandia) che hanno lavorato in rete con l'obiettivo di scambiare buone pratiche innovative tra reti sociali per approfondire il ruolo del volontariato come attivatore di processi per l'integrazione all'interno del contesto europeo;

IL LIVELLO LOCALE che ha previsto la costruzione di un percorso, articolato nelle seguenti fasi:

- Mappatura delle Associazioni di volontariato e delle Comunità di cittadini e cittadine straniere;
- Costituzione del Tavolo delle associazioni "Values";
- Interviste ai rappresentanti delle Comunità di cittadini e cittadine straniere e definizione di un Dossier prodotto dal gruppo di Associazioni di "Comunità Accogliente";
- Definizione dei temi chiave, delle sfide comuni e delle opportunità di sviluppo del volontariato;
- Tavoli tematici di co-progettazione;
- Condivisione di idee e progetti per la costruzione partecipata delle Linee Guida.



2.2 La carta per l'integrazione di Eurocities

Nell'ambito del progetto europeo VALUES il Comune di Cesena ha avuto l'occasione di rinnovare il proprio impegno e volontà nello sviluppare politiche per l'integrazione e l'inclusione di cittadini stranieri e migranti attraverso l'adesione formale alla **"Carta per l'integrazione nelle Città"** (Integrating Cities Charter).

La Carta è uno strumento promosso dalla rete europea di Eurocities con l'obiettivo di riportare all'attenzione degli Enti pubblici il **valore sociale e culturale delle migrazioni** e dello scambio reciproco tra diverse culture come elemento centrale per la creazione di città inclusive, dove la solidarietà e il volontariato possano diventare strumenti centrali di coesione sociale per **combattere ogni forma di razzismo e discriminazione** nei confronti delle categorie vulnerabili ed in particolare delle persone migranti e delle comunità straniere.

Ad oggi la Carta è stata **firmata da 39 città europee**, tra cui Amsterdam, Atene, Londra, Roma, Milano e Torino: il Comune di Cesena si è aggiunto alla rete di città firmatarie il 2 dicembre 2020, presentando la sua adesione alla "IX Conferenza Internazionale delle Città per l'integrazione" organizzata da Eurocities come momento di confronto della rete di città aderenti.

Con la sottoscrizione della "Carta per l'integrazione nelle Città" il Comune di Cesena non solo rinnova il proprio impegno per sostenere la comunità urbana verso percorsi d'integrazione e inclusione, ma connette ancora di più le proprie politiche e strategie urbane al contesto europeo costruendo nuove reti transnazionali e partenariati per guardare all'Europa come ad un generatore di occasioni e crescita collettiva.



DIRITTI

La Carta dei Valori del Volontariato (2001) propone la seguente definizione di Volontario: "Il Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni".

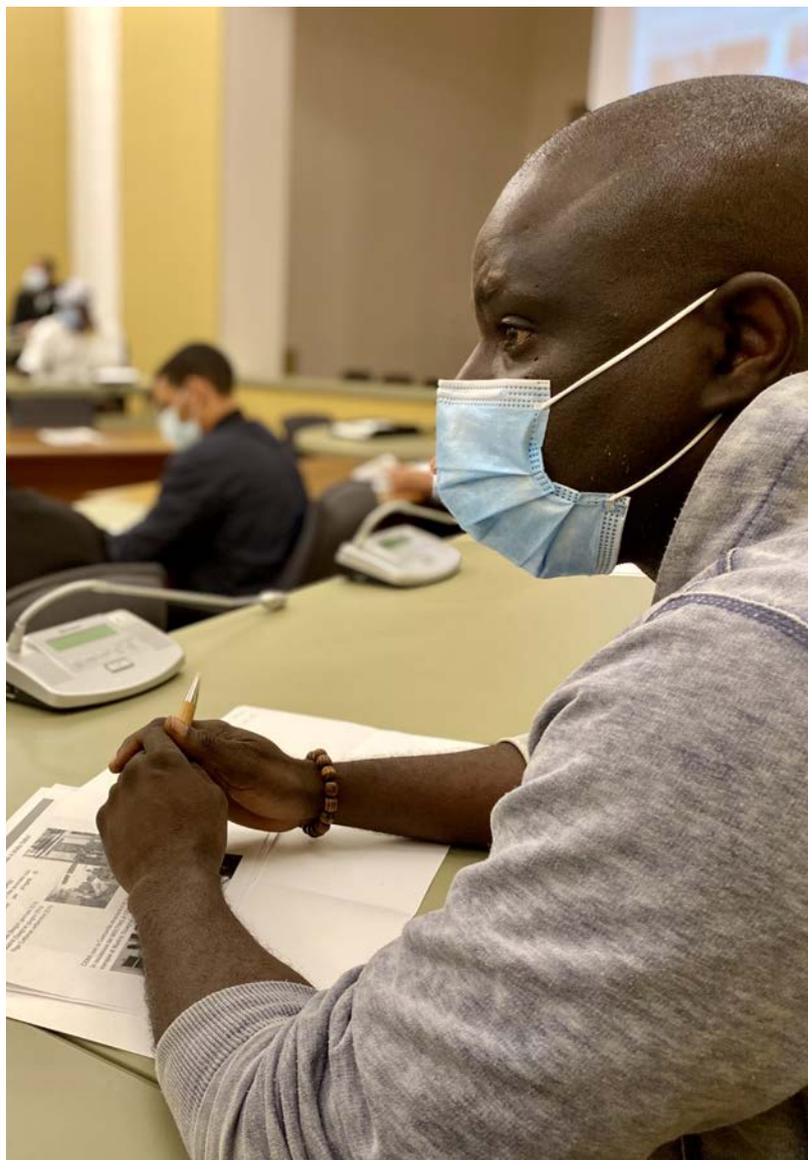
Dalla lettura critica e partecipata di questa definizione nasce la prima riflessione sul volontariato per l'inclusione e l'integrazione che ci conduce alla parola "diritti". L'adempimento dei doveri di cittadino, richiamato nella definizione, pare lasciare in sospeso o dato per scontato il riconoscimento dei diritti fondamentali della persona: il diritto alla casa, al lavoro, all'istruzione, alla salute, alla libertà di espressione.

Fare volontariato per l'inclusione e l'integrazione significa prima di tutto affrontare questo delicato equilibrio tra diritti concessi (o negati) e doveri rispettati (o disattesi), che ci permette (o meno) di riconoscerci come parte di una **COMUNITÀ** e di esprimerci (o meno) come cittadini consapevoli, curiosi, proattivi, coinvolti nel processo di costruzione dello spazio pubblico e nella cura dei beni comuni.

Troppo spesso i diritti fondamentali sono disattesi e difficilmente accessibili anche nelle nostre comunità, soprattutto per le persone migranti e i cittadini e cittadine stranieri che si trovano spesso confinati in uno stato di **NECESSITÀ** e di **BISOGNO** costante, che risulta essere uno degli ostacoli alla piena integrazione e all'autodeterminazione di queste persone.

GIUSTIZIA

Fare volontariato in progetti per l'inclusione con cittadini stranieri significa prima di tutto fare i conti con il proprio senso di giustizia e di **EQUITA'**, ponendoli come temi centrali nel processo di costruzione della comunità. Questo significa prima di tutto affrontare il tema dei **VALORI** condivisi e portare al centro dell'azione del volontario il **RISPETTO** e la **DIGNITÀ'** delle persone.



PARTECIPAZIONE

La parola partecipazione porta con sé il tema del sentirsi parte di una comunità, di un gruppo di riferimento, di una collettività: prima di partecipare e contribuire attivamente alla costruzione di spazi sociali e progetti per la città, le persone devono sentirsi parte della città stessa.

Per sentirsi parte è necessario costruire percorsi alla pari da sviluppare insieme alle persone, percorsi e progetti di volontariato pensati non "PER" le persone migranti, ma "CON" le persone migranti e i nuovi cittadini e cittadine stranieri della città. Fare le cose PER significa annullare il senso di equità e di giustizia che deve essere alla base del confronto tra le persone.

In questo senso il tema della partecipazione è legato ad altre due parole fondamentali di questo percorso: **LIBERTÀ** e **INCLUSIONE**, intesi non come punti di arrivo a cui tendere, ma piuttosto come esercizi collettivi e tridimensionali per continuare a lavorare sui confini del "noi" e del "voi", come singoli e come cittadini, per riconoscersi reciprocamente.



RESPONSABILITÀ

Il volontariato è una presa di responsabilità: responsabilità rispetto al tempo dedicato e richiesto, responsabilità rispetto all'impegno preso di fronte ad altre persone e alla comunità. Il volontariato è un'espressione di **SENSO CIVICO**, e in questo senso è anche una grande **OPPORTUNITÀ** di crescita sociale collettiva e di **RICERCA** personale per approfondire relazioni, scambiare modi di essere, costruirsi il proprio privato senso di giustizia attraverso l'incontro e lo scambio con gli altri.

UMANITÀ

Infine, l'ultimo cerchio racchiude parole come **IMPEGNO**, **GRATUITÀ**, **PIENEZZA**, **CONTRACCAMBIO**. Parole che esprimono il senso profondo del volontariato come strumento di integrazione: quello di lavorare sul nostro senso di umanità, personale prima, e collettivo poi.



4. Luoghi, mappe, persone

4.1 I Luoghi

Dal confronto con le Associazioni è emerso chiaramente che per lo sviluppo delle attività di volontariato è necessario rimettere al centro, come opportunità, l'intero sistema cittadino degli spazi pubblici non solo i quartieri ma anche la Biblioteca Malatestiana, le piazze, i cortili, le vie del centro, le aree verdi e i parchi.

Per "Luoghi" qui, si intendono quindi prima di tutto i luoghi del vivere quotidiano in cui le persone operano e si incontrano; luoghi da mappare e in cui promuovere un'azione di volontariato aperta e diffusa che sia visibile e partecipata. Il progetto "Values" è stato quindi un'opportunità anche per provare a ripensare dove poter far confluire fisicamente progettualità, eventi, iniziative per valorizzare le attività di volontariato e al contempo gli spazi urbani della città.

Oltre a questi luoghi fisici da condividere e riacquisire in maniera collettiva, nel territorio cesenate sono presenti alcuni punti di riferimento per i cittadini e le associazioni che si occupano di progetti di volontariato ed in particolare di progetti di volontariato per l'integrazione e l'inclusione, che costituiscono una **risorsa di spazi, persone, competenze e professionalità** che completano il quadro.

ASSIPROV - CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO FORLÌ-CESENA

ASS.I.PRO.V. si è costituita nel 1993 per iniziativa di un gruppo di associazioni operanti nelle province di Forlì, Ravenna e Rimini. Si tratta di un'associazione di volontariato "di secondo livello", ovvero di un'associazione i cui soci possono essere solo altre associazioni di volontariato, non persone fisiche.

Dal 1996 ASS.I.PRO.V. gestisce il Centro Servizi per promuovere, sostenere e qualificare l'azione del volontariato attraverso l'offerta di servizi e processi di accompagnamento per costruire un'efficace azione sociale sul territorio. Il Centro offre attività di consulenza, formazione, informazione e documentazione, promozione e progettazione per lo sviluppo del volontariato.



CENTRO INTERCULTURALE "MOVIMENTI"

Il Centro Interculturale è un Servizio del Comune di Cesena gestito da A.S.P. Cesena Valle Savio. Aperto nel 1998, il Centro nasce con l'obiettivo di offrire opportunità di incontro, di informazione, di orientamento e di consulenza, in particolare per persone di origine straniera, attraverso la realizzazione di corsi di lingua italiana gratuiti, interventi e progetti di mediazione culturale nelle scuole e nei servizi comunali, organizzazione di eventi culturali e campagne di informazione.



CENTRO SERVIZI PER STRANIERI "SANZIO TOGNI"

Il Centro Stranieri è un Servizio del Comune di Cesena gestito da A.S.P. Cesena Valle Savio che offre attività di informazione, consulenza e accompagnamento per cittadini stranieri e italiani che affrontano problematiche inerenti l'immigrazione. Il Centro è una piattaforma di incontro e orientamento per l'accesso ai servizi del territorio e offre informazioni sul rinnovo del permesso di soggiorno, sull'acquisizione della cittadinanza italiana e sui ricongiungimenti familiari; informazioni su corsi di italiano e consulenza giuridica. Il Centro è anche sede operativa di progetti d'accoglienza rivolti a stranieri richiedenti e titolari di protezione internazionale (SAI, Sistema di accoglienza e integrazione, e CAS, Centri Accoglienza Straordinaria), nonché punto informativo e di segnalazione in tema di antidiscriminazione.



CENTRO PER LA PACE "E. BALDUCCI"

Il Centro per la Pace nasce nel 2005 su iniziativa della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Cesena e di numerosi gruppi locali per promuovere e diffondere la cultura della pace e dei diritti umani attraverso le azioni quotidiane, l'educazione e il dialogo. Il Centro Pace è una rete di associazioni ed anche un luogo fisico d'incontro, di ricerca, socializzazione delle esperienze aperto anche a gruppi informali e singoli cittadini.



Il Centro organizza progetti educativi, corsi di formazione, incontri, dibattiti, eventi culturali e ricreativi per diffondere i valori di solidarietà, giustizia e convivialità fra i popoli che sono alla base delle pratiche di pace nel mondo. Fortemente impegnata nella promozione di stili di vita consapevoli tra le giovani generazioni, progetta e realizza percorsi di educazione alla cittadinanza attiva, utilizzando i metodi dell'educazione non formale tra pari. Storia, memoria, cooperazione internazionale, intercultura e legalità sono i terreni educativi su cui coltiva la voglia di conoscere, partecipare e impegnarsi nei progetti di volontariato della città.



4.2 Mappe e persone

L'obiettivo principale del progetto Values era la creazione di una rete di Associazioni che a livello locale si occupano di progetti di volontariato per promuovere percorsi d'integrazione con e per le persone di origine straniera, in modo da stringere nuovi rapporti di conoscenza reciproca, rafforzare lo scambio di collaborazione e scambio di esperienze. Di seguito si

riporta **una prima mappatura delle Associazioni scaturita dal percorso partecipato di Values**, una rete che prima di tutto rappresenta un gruppo di cittadini e cittadine che hanno a cura la nostra città come luogo per costruire nuovi spazi sociali aperti e più inclusivi.

ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE

NOME	A.C.C.E - ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ CAMERUNENSE DI CESENA
ANNO DI NASCITA	2013
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione organizza e promuove attività culturali e cene sociali con altre associazioni ed enti della città. Collabora attivamente con "Comunità Accogliente" e Auser su diversi progetti e iniziative legati all'integrazione nella città.
PROFILO DEI VOLONTARI	Lavoratori e giovani studenti universitari.
CONTATTI	Mail: accce2019@gmail.com – Cell. 327-0172563 Mail: wambakevin95@gmail.com – Cell. 351-1179614

NOME	Associazione DOMINAE
ANNO DI NASCITA	2008
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione offre supporto alle donne in diversi ambiti della vita sociale e lavorativa. Organizza scambi culturali tra studenti e associazioni, iniziative di turismo responsabile e gruppi sportivi, feste multietniche. Collabora con Comune di Cesena, Centro per la Pace di Cesena e ARCI per i progetti "Ricordo della storia di Pace in Bosnia", progetto "Dosta", progetto Donne nel mondo e altri.
PROFILO DEI VOLONTARI	7 soci, amici e familiari di diverse età e provenienza.
CONTATTI	Mail: softfamily@libero.it – Cell. 340-408851 oppure 340-2251792

NOME	Associazione NOVIGNON
ANNO DI NASCITA	2005
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	Novignon significa "fratellanza" nel dialetto del Benin. L'associazione promuove attività di aiuto reciproco, supporto nella ricerca di alloggio e lavoro. Collabora con l'Ass. "Mantello di San Martino" per la distribuzione di abiti a famiglie in difficoltà; le Ass. del Camerun e Burkina Faso per la creazione di un coro; con UCAI (Unione delle Comunità Africane d'Italia) per la creazione di un patronato che possa supportare i migranti nei percorsi di integrazione; con la HCBE d'Italia (Haut Conseil des Beninois) per favorire l'integrazione degli immigrati provenienti dal Benin.
PROFILO DEI VOLONTARI	80 volontari di origine beninese tra famiglie, lavoratori e studenti
CONTATTI	Mail: epiphqane@alice.it – Cell. 320-5737392

NOME	Associazione New Jerusalem Ministries
ANNO DI NASCITA	2012
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'associazione è operativa a Cesena da un paio d'anni. Svolge attività religiose e sociali, attività di aiuto e supporto per la ricerca di lavoro e casa, organizzazione di cene e attività varie di integrazione ed educazione civica (rispetto delle leggi, rispetto reciproco e disponibilità nei confronti degli altri). Collabora soprattutto con Auser.
PROFILO DEI VOLONTARI	Circa 15-20 volontari, soprattutto famiglie.
CONTATTI	Mail: mosesonyema05@gmail.com - Cell. 338-2296239

NOME	Associazione YAKAAR – Senegalesi della Romagna
ANNO DI NASCITA	2001
SEDE	Via vigne di sopra n.559 – Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione promuove attività con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Collabora attivamente con "Romagna Migrante" per la ricerca della casa per le persone di origine straniera. Ogni anno organizza tornei di calcio con altre associazioni della zona come momenti d'incontro e socializzazione tra le comunità.
PROFILO DEI VOLONTARI	Più di 160 volontari di tutte le età: uomini e donne, giovani e pensionati.
CONTATTI	Mail: diopasmor@gmail.com - Cell. 370-3089955

NOME	Associazione Donne Marocchine Romagna
ANNO DI NASCITA	2000
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione si occupa di progetti di aiuto alle famiglie in difficoltà per la soluzione di problemi di varia natura e l'organizzazione di corsi di cucina ed eventi culturali. Collabora con il Comune di Cesena, l'Associazione Es Salam ed utilizza gli spazi di Assipro Cesena per le proprie attività.
PROFILO DEI VOLONTARI	7 volontarie adulte
CONTATTI	Mail: touria.essadi@hotmail.it – Cell. 339 -1469152

ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO PER PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ E DISAGIO SOCIO-ECONOMICO

NOME	Avvocato di Strada Onlus – Cesena
ANNO DI NASCITA	2019 Sede di Cesena – 2007 istituzione della Onlus
SEDE	Via Don Minzoni n.25 – Cesena (presso la sede di Caritas Diocesana Cesena-Sarsina)
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione offre servizi di consulenza e assistenza legale gratuita ai cittadini senza fissa dimora. Promuove l'organizzazione di eventi e raccolta fondi per la copertura delle spese legali delle persone senza fissa dimora.
PROFILO DEI VOLONTARI	Avvocati, praticanti avvocati, medici e altri volontari
CONTATTI	Mail: cesena@avvocatodistrada.it – Tel. 0547-22423

NOME	Associazione Ivoriani residenti a Forlì, Cesena, Rimini
ANNO DI NASCITA	2009
SEDE	Corso Ubaldo Comandini n.7 – Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione offre aiuto e sostegno ai profughi che arrivano nel territorio. Offre inoltre, sostegno attraverso garanzie per il ritorno al paese d'origine e una polizza assicurativa creata per aiutare le famiglie nella sepoltura dei loro parenti. Organizza feste e assemblee presso la sede del quartiere Cesuola e collabora con altre associazioni di stranieri e con alcune associazioni italiane tra le quali Comunità accogliente e Centro per la Pace.
PROFILO DEI VOLONTARI	Circa 120-130 volontari, in prevalenza residenti a Cesena.
CONTATTI	Mail: associazione_iv@hotmail.com; idristo@hotmail.com - Cell. 328-7092396

NOME	ARCI SOLIDARIETÀ CESENATE
ANNO DI NASCITA	1992
SEDE	Via Ravennate n. 2124 - Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	Arci Solidarietà Cesenate opera in attività di volontariato, principalmente a favore di soggetti terzi svantaggiati al fine di agevolare quelle categorie di persone in fragilità e con difficoltà motorie e/o sociali, quali per esempio disabili, anziani, immigrati, giovani, al fine di migliorare la qualità della vita dei soggetti beneficiari delle varie azioni, nonché della comunità tutta.
PROFILO DEI VOLONTARI	Adulti lavoratori e pensionati, giovani e anziani.
CONTATTI	Mail: cesena@arci.it - Tel. 0547-383790

NOME	AUSER – Sezione di Cesena
ANNO DI NASCITA	1992
SEDE	Corso Ubaldo Comandini n.7 – Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione promuove servizi di supporto rivolti a cittadini che vivono in condizioni di disagio o fragilità ed in particolare servizi di accompagnamento protetto, compagnia telefonica per contrastare la solitudine, attività per il tempo libero e attività culturali, progetti di turismo sociale per creare momenti di incontro e di socialità che siano di supporto alle persone e agli anziani soli.
PROFILO DEI VOLONTARI	Adulti lavoratori e pensionati, giovani e anziani.
CONTATTI	Mail: diopasmor@gmail.com - Cell. 370-3089955

NOME	CARITAS DIOCESANA di Cesena-Sarsina
ANNO DI NASCITA	1973
SEDE	Via Don Minzoni n.25 – Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	Caritas diocesana, attraverso l'attività del suo Centro di ascolto, offre servizi di supporto e accompagnamento per persone in condizioni di marginalità e di bisogno e gestisce, in collaborazione con Enti e Associazioni, il servizio mensa, il servizio pomeridiano di docce e distribuzione indumenti, il servizio dispensa e alcune strutture di prima e seconda accoglienza.
PROFILO DEI VOLONTARI	Adulti lavoratori e pensionati, giovani e anziani.
CONTATTI	Mail: segreteria@caritascesena.it - Tel. 0547-22423

NOME	CISL ROMAGNA
ANNO DI NASCITA	1950
SEDE	Via R.Serra,15- 47521 Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	CISL Romagna è un'organizzazione sindacale che raccoglie al suo interno, attraverso le strutture sindacali di categoria, lavoratori di settori diversi (agricoltura, industria, pubblico impiego, servizi) e pensionati. La nostra priorità è la difesa dei diritti dei lavoratori, la salvaguardia del salario, l'aiuto dei cittadini e pensionati nei servizi a sostegno del welfare e della inclusione.
PROFILO DEI VOLONTARI	Adulti lavoratori e pensionati.
CONTATTI	Mail: cisl.romagna@cisl.it

NOME	SPI-CGIL
ANNO DI NASCITA	1946
SEDE	Via Tito Maccio Plauto n. 90 - Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	Lo Spi-Cgil è rappresentanza di pensionati e pensionate ed offre servizi di assistenza e consulenza individuale su pensioni pubbliche e private; informazione e formazione sui diritti di cittadinanza e di welfare sociale; iniziative di socializzazione, solidarietà, ascolto e inclusione sociale. La tutela dei pensionati si concretizza nella contrattazione sociale e territoriale in collaborazione con i sindacati di categoria e delle confederazioni unitarie.
PROFILO DEI VOLONTARI	Iscritti, titolari di pensione da lavoro e pensioni sociali, collaboratori volontari.
CONTATTI	Mail: segreteria@cgilcesena.it – Tel. 0547-642111

NOME	CGIL Cesena
ANNO DI NASCITA	1980
SEDE	Via Tito Maccio Plauto n. 90 - Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	La CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro) è un'associazione di rappresentanza dei lavoratori e del lavoro; svolge un importante ruolo di protezione del lavoro, attraverso l'opera incessante di costruzione e ricostruzione della solidarietà nel lavoro e tra i lavoratori, attraverso la pratica quotidiana fatta dall'impegno concreto di rappresentanza e di contrattazione. L'adesione, la partecipazione e, in particolare, la militanza nella CGIL consentono di contribuire direttamente alla definizione dei valori, degli obiettivi, delle scelte e di essere parte attiva nell'impegno quotidiano dalla parte e a difesa dei diritti dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini.
PROFILO DEI VOLONTARI	Iscritti, titolari di pensione da lavoro e pensioni sociali, collaboratori volontari.
CONTATTI	Mail: segreteria@cgilcesena.it – Tel. 0547-642111

NOME	Società San Vincenzo De Paoli - Consiglio Centrale di Cesena
ANNO DI NASCITA	1887
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	La Società San Vincenzo promuove percorsi di formazione, autonomia e sostegno per famiglie e giovani in difficoltà, gestisce il banco alimentare e sostiene progetti di adozione a distanza, di accoglienza di persone che assistono degenti ospedalieri, volontariato all'interno della Casa Circondariale di Forlì. A Cesena offre anche un servizio di doposcuola nel quartiere dell'Osservanza.
PROFILO DEI VOLONTARI	Adulti, giovani, famiglie
CONTATTI	Mail: cesena@sanvincenzoitalia.it

ATTIVITÀ CULTURALI, Percorsi formativi ed educativi

NOME	Centro Pace Cesena APS
ANNO DI NASCITA	2005
SEDE	Via Chiaramonti n.46 – Cesena
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	A Cesena gestisce il Centro per la Pace "Ernesto Balducci", un luogo d'incontro, ricerca e co-progettazione aperto ad associazioni, gruppi informali e singoli cittadini. Storia, memoria, cooperazione internazionale e diritti, intercultura e legalità sono i temi centrali dei progetti e percorsi di educazione alla cittadinanza attiva. Il Centro collabora con le scuole e con numerose associazioni ed Enti della città.
PROFILO DEI VOLONTARI	Studenti universitari e giovani lavoratori under 35
CONTATTI	Mail: centropace.cesena@gmail.com - Tel. 0547-403963 - Cell. 331-1509059

NOME	Associazione ES SALAM
ANNO DI NASCITA	2017
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione si occupa dell'insegnamento di culture e lingue straniere (arabo, inglese e francese). Organizza anche gite, giochi per bambini, corsi di formazione, attività di educazione ambientale, supporto sociale alle famiglie bisognose, incontri e convegni interculturali, corsi sulla Costituzione italiana per bambini e adulti. Collabora con: Chiesa avventista di Cesena, Sanabil Graphic (sede in Belgio), Centro Stranieri di Cesena, Comunità Accogliente per l'organizzazione della festa della Liberazione, Caritas di Sant'Egidio per l'aiuto alle famiglie bisognose, Liceo linguistico "Ilaria Alpi" di Cesena per i corsi di lingua araba, Centro di Cultura e Studi Islamici di Cesena per l'organizzazione di incontri e convegni, Associazione Donne Marocchine per l'organizzazione di eventi, Comune di Cesena e quartieri (in particolare Fiorenzuola e Cervese), Assipro
PROFILO DEI VOLONTARI	18 volontari, tra i quali studenti e i loro genitori, insegnanti e famiglie.
CONTATTI	Mail: associazioneessalam@hotmail.com - Cell. 329-9863147

NOME	Associazione Polonia
ANNO DI NASCITA	2008
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione organizza eventi e incontri a tema, corsi di lingua polacca e italiana per stranieri, concerti, conferenze di storia, mostre, incontri di poesia e letteratura, viaggi sul tema della storia italo-polacca, scambi tra scuole italiane e scuole polacche, attività di previdenza sociale. Collabora con il Comune di
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	i Cesena, la Biblioteca Malatestiana e il Conservatorio "B.Maderna" di Cesena.
PROFILO DEI VOLONTARI	Famiglie polacche presenti nel territorio regionale, giovani lavoratrici e bambini\ve.
CONTATTI	Mail: associazionepolonia@gmail.com - Cell. 345-2492750

NOME	Giovani Musulmani d'Italia - Sezione di Cesena
ANNO DI NASCITA	A livello Nazionale nel settembre 2001. La Sezione di Cesena è nata nel 2015.
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	Il GMI di Cesena si occupa della programmazione d'incontri di approfondimento su argomenti di attualità oppure religiosi che possono coincidere anche con eventi nazionali e regionali. L'associazione organizza anche esercizi/giochi, ricerche e riflessioni sul tema del volontariato e della diffusione della cultura e della religione tra i componenti della sezione. Collabora con LEGAMBIENTE per incontri sulla sostenibilità ambientale.
PROFILO DEI VOLONTARI	Circa 10 volontari, giovani e studenti, anche universitari.
CONTATTI	Mail: gmicesena@gmail.com

NOME	Associazione ANNOUR
ANNO DI NASCITA	2020
SEDE	Via Lazio,56
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione organizza corsi di lingua araba per bambini e giovani insieme ad attività culturali ed educative. Collabora con l'Istituto Lugaresi di Cesena.
PROFILO DEI VOLONTARI	Donne, lavoratrici e casalinghe
CONTATTI	Mail: fairouzgheziel6@gmail.com - Cell. 388-9865661

NOME	Associazione Centro di Cultura e Studi Islamici della Romagna
ANNO DI NASCITA	1994
ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI	L'Associazione promuove attività culturali e religiose collaborando attivamente con altre associazioni e realtà di tipo religioso, con associazioni italiane e di altre comunità straniere della città per costruire momenti di confronto e scambio di esperienze.
PROFILO DEI VOLONTARI	Circa 40 volontari stabili di diverse età.
CONTATTI	Mail: abdelalizahir33@gmail.com - Cell. 333-8595614

SERVIZI, SPORTELLI, UFFICI UTILI

NOME	<u>Centro Servizi per Stranieri</u>
SEDE	Sportello Facile - Comune di Cesena Piazzetta I Cesenati del 1377 (ingresso comunale lato Rocca)
ATTIVITÀ E SERVIZI EROGATI	Il Centro di Servizi per Stranieri è servizio di informazione, consulenza e accompagnamento per cittadini stranieri e italiani che affrontano problematiche inerenti l'immigrazione. Le principali attività riguardano: Informazioni sul rinnovo del permesso di soggiorno, sull'acquisto della cittadinanza italiana e sui ricongiungimenti familiari; Orientamento ai servizi del territorio e informazioni su corsi di italiano con prenotazione test italiano; Consulenza giuridica; Compilazione domande e assistenza nella produzione di documentazione per: rinnovo del permesso di soggiorno, acquisto della cittadinanza italiana, ricongiungimento familiare; Supporto alla compilazione di pratiche da presentare allo Sportello Facile e pratiche amministrative on-line.
CONTATTI	Telefono: 0547 356488 - email: c.stranieri@comune.cesena.fc.it
GIORNI E ORARI DI RICEVIMENTO	LUNEDÌ 8.30 - 13.00 • MERCOLEDÌ 8.00 - 13.00 • GIOVEDÌ 14.00 - 17.00 SABATO 8.00 - 13.00

NOME	<u>Centro Interculturale "Movimenti"</u>
SEDE	via Strinati, 59 - Cesena (FC)
ATTIVITÀ E SERVIZI EROGATI	Il Centro Interculturale Movimenti fa parte della rete dei Centri Interculturali della Regione Emilia-Romagna. Si occupa dell'organizzazione di: Corsi di lingua italiana in sede e nelle sedi di quartiere; Esami per l'ottenimento di certificazioni di lingua italiana (centro d'esame convenzionato con l'Università per Stranieri di Perugia); Formazione per insegnanti volontari; Eventi pubblici di sensibilizzazione e di dialogo interculturale; Laboratori di socializzazione per donne migranti; Attività di babysitteraggio a sostegno della partecipazione ai corsi dei genitori
CONTATTI	Tel: 0547 20059 – email: c.interculturale@comune.cesena.fc.it
GIORNI E ORARI DI RICEVIMENTO	Dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 14:00



5. Opportunità, limiti e criticità del volontariato come strumento di inclusione



All'interno del percorso di definizione delle Linee Guida, il filo rosso che ha innescato e guidato il confronto tra le Associazioni è stato quello di mettere a fuoco il ruolo del **volontariato come uno degli strumenti possibili da impiegare per costruire momenti di conoscenza reciproca, scambio di competenze, crescita, co-progettazione** per aumentare l'integrazione e l'inclusione delle persone di origine straniera nella nostra città, costruendo nuovi spazi culturali e di socialità che promuovano uno scambio alla pari tra i cittadini.

Al centro di questo ragionamento vi è la consapevolezza condivisa che il volontariato non può bastare nell'affrontare i grandi temi legati ai progetti e alle politiche per l'integrazione, come la ricerca della casa, l'inserimento nel mondo del lavoro, le opportunità di crescita professionale e scolastica, le discriminazioni.

Dall'altra parte, il volontariato ha assunto ormai da tempo un ruolo culturale e politico centrale all'interno delle nostre città, come **pratica imprescindibile nella costruzione di una comunità di cittadini responsabili, vigili, consapevoli**. In quest'ottica il volontariato contribuisce attivamente a migliorare il sistema di protezione sociale con una funzione di stimolo e controllo per gli Enti pubblici e di rilancio sui temi dei diritti, della giustizia sociale, della valorizzazione del capitale sociale e della solidarietà.

Il volontariato è quindi una grande risorsa che può e deve affiancare i servizi di accoglienza e integrazione per

migliorare il welfare di tutta la comunità, costruendo reti sociali in grado di dare voce alle esigenze di integrazione delle comunità di cittadini stranieri.

Partendo da questi presupposti, il percorso di Values ha cercato di dare spazio a questa duplice esigenza che sta alla base delle motivazioni che spingono volontari e volontarie a lavorare in progetti e iniziative sui temi dell'integrazione e dell'antirazzismo.

In particolare, il tema dei diritti e la **voce delle comunità di cittadini stranieri che abitano la nostra città** è stata raccolta attraverso una serie di incontri e di interviste realizzate da "Comunità Accogliente" tra Novembre e Dicembre 2020, e sintetizzate all'interno di un documento **Allegato alle presenti Linee Guida dal titolo "Appunti per una Cesena inclusiva"**. "Comunità Accogliente" nasce nel 2017 dall'incontro di diverse Associazioni ed Enti (Archi solidarietà, Associazione Papa Giovanni XXIII, Auser Cesena, Caritas Diocesana, Cgil Cesena, Cisl Romagna, Istituto Lugaresi, Misericordia Valle Savio e Spi-Cgil Cesena), con l'obiettivo di costruire progetti concreti e percorsi di integrazione rivolti in particolare a rifugiati e richiedenti protezione internazionale e a persone di origine straniera che vivono la città di Cesena. Il Dossier propone una restituzione dei tavoli di confronto articolata nei seguenti temi: CASA, LAVORO, SCUOLA, TEMPO LIBERO, IDEE.

Partendo da queste premesse, il tavolo delle Associazioni di VALUES, ha preso parte ad un'analisi partecipata sui punti di debolezza e i punti di forza per lo sviluppo del volontariato come strumento di inclusione nella città di Cesena. Obiettivo è stato quello di mettere a fuoco le sfide principali su cui è necessario lavorare per rimuovere criticità e minacce che ostacolano l'azione dei volontari e delle volontarie a livello locale, e cogliere nuove opportunità di sviluppo.

Di seguito si riporta la sintesi di questo confronto che rappresenta la base di ragionamento per la fase successiva di definizione delle idee e delle progettualità da sviluppare.

5.1 I punti di debolezza del sistema

01



DIFFICOLTA' NEL PROGETTARE E PIANIFICARE IN MANIERA COORDINATA

Il primo punto di debolezza del sistema rilevato dal confronto con le Associazioni, è la capacità di fare rete sia internamente tra le singole Associazioni, sia con altri Enti e soggetti esterni tra cui prima di tutto il Comune. La necessità delle Associazioni è quella di avere accesso ad un'interfaccia efficace con l'Ente, un tavolo di discussione per co-progettare in maniera coordinata le attività e iniziative di volontariato, in modo anche da veicolare i grandi temi legati all'integrazione e da riportarli all'attenzione dell'Amministrazione e dei cittadini.

DIFFICOLTA' NEL COINVOLGERE NUOVI VOLONTARI E VOLONTARIE NELLE ATTIVITA'

Il volontariato nasce e si sviluppa come pratica di cittadinanza attiva per impiegare il proprio tempo libero nella costruzione di progetti, iniziative e azioni sociali e collettive di diversa tipologia. Il tema del coinvolgimento di nuovi volontari risulta una delle criticità insite nelle pratiche di volontariato ed evidenziata anche dalla rete di associazioni di Values. Le cause sono molteplici e differenti tra cui per esempio la mancanza di campagne di comunicazione dedicate, efficaci e capillari, a volte la semplice mancanza di conoscenza sulle opportunità di volontariato.

02



03



PRESENZA INCOSTANTE DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI LUNGO PERIODO

Proseguendo nell'analisi, un altro punto di debolezza è la presenza spesso incostante e per brevi periodi dei volontari che può ostacolare la gestione e lo sviluppo di progetti complessi di lungo periodo.

DIFFICOLTA' NEL COINVOLGERE LE NUOVE GENERAZIONI

Il tema delle nuove generazioni è stato elemento centrale di discussione all'interno della rete di Values: molte Associazioni sottolineano la difficoltà nel coinvolgere i giovani nelle attività e la preoccupazione per la mancanza di luoghi di incontro e occasioni di scambio all'interno delle scuole.

04



05**POCA VISIBILITA' DELLE ASSOCIAZIONI IN CITTA'**

Altro punto di debolezza rilevato è la poca visibilità delle associazioni che operano nel volontariato per l'integrazione in città, all'interno degli eventi e degli spazi pubblici. Il volontariato rimane spesso confinato all'interno di contenitori fisici per gruppi ristretti di persone, e fatica ad aprirsi e ad essere comunicato in maniera efficace e collettiva.

**POCA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CULTURALI DELLE
COMUNITA' STRANIERE**

La mappatura delle criticità ha evidenziato come la diversità culturale delle persone di origine straniera della nostra città non sia valorizzata e comunicata con efficacia: rimettere al centro le competenze culturali delle persone ed in particolare dei nuovi cittadini e cittadine di Cesena appare un punto importante da sviluppare e rimettere al centro delle azioni per l'integrazione.

06**07****DIFFICOLTA' DI ACCESSO AI SERVIZI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI
E PROGETTI**

L'utilizzo degli spazi pubblici per la realizzazione degli eventi, la partecipazione a concorsi di idee, bandi pubblici e call di co-progettazione rivolte al mondo del volontariato risultano, soprattutto per le piccole Associazioni e le comunità di origine straniera, ancora poco accessibili e di difficile fruizione.

**MANCANZA DI SPAZI FISICI DI RITROVO, SOCIALIZZAZIONE,
PREGHIERA E RISORSE ECONOMICHE**

Dalla mappatura delle criticità appare evidente che le attività di volontariato sono spesso rallentate dalla mancanza di spazi fisici idonei ad accogliere esigenze anche molto diverse e dalla mancanza di risorse economiche soprattutto per l'organizzazione di eventi pubblici e iniziative culturali di impatto per la città.

08

5.2 I punti di forza del sistema

01



ELEVATO COINVOLGIMENTO ED INTERESSE A CO-PROGETTARE E FARE RETE TRA LE ASSOCIAZIONI E CON IL COMUNE

La premessa necessaria alla costruzione di reti comunitarie è la volontà delle persone e delle Associazioni di mettere in circolo energie, idee, risorse di tempo e di spazio, uno spazio non solo fisico ma prima di tutto mentale e culturale per essere pronti ad accogliere modi diversi di immaginare e fare le cose, per essere pronti a cambiare la propria direzione e le proprie idee sommandole a quelle degli altri. I volontari e le volontarie della rete di Values hanno partecipato attivamente al percorso per chiedere prima di tutto la costruzione di uno spazio di confronto attivo con l'Amministrazione.

PRESENZA DI RELAZIONI STABILI TRA ALCUNE ASSOCIAZIONI, COMUNE E QUARTIERI

La mappatura delle collaborazioni all'interno della rete ha evidenziato la presenza di relazioni stabili tra alcune associazioni, il Comune e i quartieri. Queste sinergie risultano un punto di forza da potenziare per lavorare sulla costruzione di reti sempre più allargate, capaci di mettere a sistema il mondo del volontariato con i servizi e il Comune.

02



PRESENZA DI ASSOCIAZIONI CON LUNGA ESPERIENZA IN PERCORSI E PROGETTI DI VOLONTARIATO PER L'INTEGRAZIONE

Dai tavoli di confronto è emersa chiaramente la presenza di Associazioni di volontariato che operano da anni in città in maniera continuativa e strutturata su progetti e iniziative legati al tema dell'integrazione di migranti e cittadini stranieri. All'interno della rete, questi soggetti, rappresentano una grande risorsa in termini di competenze e di esperienze nell'organizzazione di progetti complessi.

03



AMPIA DIVERSIFICAZIONE DI COMPETENZE CULTURALI e PROFESSIONALI ALL'INTERNO DELLE ASSOCIAZIONI

I volontari e le volontarie della rete di Values presentano un'ampia diversificazione di competenze culturali, artistiche e professionali. Queste competenze unite alle tante diversità culturali presenti, rappresentano una grande risorsa per la città e per lo sviluppo di percorsi di formazione e scambio alla pari all'interno della rete.

04





AMPIA DIVERSIFICAZIONE DI PROGETTUALITA' IN CORSO

Durante i tavoli di confronto le Associazioni hanno presentato le proprie attività evidenziando l'ampia diversificazione non solo dei progetti ma anche delle modalità di incontro e organizzazione: il modo stesso di percepire e vivere il volontariato risulta molto spesso diverso e complementare tra le diverse associazioni e ciò contribuisce a costruire un quadro ricco ed eterogeneo da valorizzare.

PRESENZA DI ALTRE RETI DI VOLONTARIATO IN CITTA' CON LE QUALI INTRECCIARE NUOVE COLLABORAZIONI

(Associazioni culturali e creative, Associazioni per il tempo libero e lo sport, Associazioni studentesche ecc)

Uno dei punti di forza del sistema è sicuramente la presenza numerosa in città, di Associazioni e soggetti che operano nel mondo del volontariato in diversi ambiti e contesti e che rappresentano una piattaforma da valorizzare per costruire nuove connessioni, scambi, ibridazioni.



PRESENZA DI RELAZIONI STABILI TRA ALCUNE ASSOCIAZIONI E IL MONDO DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITA'

Il mondo della scuola e dell'Università con la presenza del Campus Universitario di Cesena e di numerose facoltà, sono una risorsa fondamentale per veicolare gli obiettivi della rete di Values. Dal confronto con le Associazioni il tema del coinvolgimento delle nuove generazioni appare un elemento centrale da affrontare.

PRESENZA DI SPAZI PUBBLICI PER SVILUPPARE NUOVE ATTIVITA'

(per es. Biblioteca Malatestiana, sedi di quartiere, giardini pubblici e aree verdi, piazze cittadine)

Come anticipato nel paragrafo sui luoghi, la città di Cesena offre numerosi spazi pubblici di qualità da ripensare e promuovere come spazi di co-progettazione per dare visibilità e concretezza alle azioni di volontariato per l'integrazione.



6. Obiettivi, azioni, idee in circolo

Questo paragrafo presenta gli obiettivi strategici, le azioni e le idee di sviluppo definiti grazie al confronto partecipato tra i volontari e le volontarie del tavolo di Values, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del volontariato come strumento attivo d'inclusione e integrazione nella città di Cesena.

Per approfondire i temi e le azioni specifiche, a Febbraio 2021 il Comune in collaborazione con Asp – Cesena Valle Savio, ha promosso e organizzato tavoli di confronto on-line grazie alla disponibilità della rete di Associazioni.

Ogni tavolo ha affrontato, in particolare, 4 temi definiti a partire dall'analisi delle criticità e delle potenzialità individuate nella fase di confronto precedente, che rappresentano **4 sfide su cui concentrare le ipotesi progettuali** e lo sviluppo di azioni integrate.

In particolare:

- 1 COMUNICAZIONE E RETI;
- 2 SENSIBILIZZAZIONE SUL VALORE DEL VOLONTARIATO PER L'INCLUSIONE;
- 3 FORMAZIONE;
- 4 NUOVE GENERAZIONI.

Comunicazione e reti

- Obiettivi

- Migliorare e facilitare la comunicazione, lo scambio e le pratiche di co-progettazione tra le Associazioni e il Comune di Cesena
- Migliorare e facilitare la comunicazione tra le Associazioni attraverso la creazione di tavoli di confronto e strumenti utili
- Aumentare la visibilità e l'efficacia della strategia di comunicazione con la città e con le altre reti di associazioni, Enti e stakeholders di diverso livello

- Attività / Idee in circolo

- Creazione di un **tavolo permanente** tra la rete delle Associazioni Values e il Comune di Cesena per la co-

progettazione d'iniziative ed eventi culturali e la raccolta di specifiche esigenze sui temi dell'inclusione e dell'integrazione

- Incontri periodici di aggiornamento per costruire un **calendario di eventi unico** da inserire all'interno delle settimane tematiche del Comune (es. Settimana della Memoria del '900, Giornata internazionale del rifugiato, Settimana contro la violenza sulle donne ecc.)
- Definizione di una **mapa digitale e cartacea** delle Associazioni da distribuire nelle sedi di quartiere, scuole, biblioteche, sedi delle Associazioni, info-point e uffici comunali aperti al pubblico
- Creazione di una **pagina web dedicata** per aggiornare i cittadini sui progetti e le attività in corso e scambiare contenuti all'interno di un blog/piattaforma on-line
- Organizzazione di **micro-eventi conviviali** come per esempio "cene sociali" negli spazi pubblici della città per facilitare lo scambio e la conoscenza reciproca tra volontari e volontarie, anche in collaborazione con i quartieri

Sensibilizzazione sul valore del volontariato per l'inclusione

- Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza dei cittadini sul ruolo centrale del volontariato nei percorsi d'inclusione, con particolare attenzione alle nuove generazioni
- Comunicare e promuovere il volontariato come pratica per l'inclusione di persone di origine straniera

- Attività / idee in circolo

- Organizzazione di **eventi pubblici** dedicati al volontariato per l'inclusione nella città di Cesena, per presentare il lavoro delle Associazioni e approfondire il tema dei

diritti e delle libertà con l'intera comunità urbana

- Organizzazione di **campagne informative**, eventi e corsi di formazione sulla comunicazione interculturale in collaborazione con il Centro Interculturale "Movimenti"
- Coinvolgimento attivo dei 12 quartieri della città nell'organizzazione di campagne di reclutamento di nuovi volontari e volontarie, attraverso l'organizzazione di piccoli eventi negli spazi pubblici e nei giardini comunali
- Co-progettazione di specifici eventi pubblici all'interno degli **spazi aperti della città** come per **esempio la Biblioteca Malatestiana** per promuovere il valore del volontario come strumento di accoglienza e inclusione.

Formazione

- Obiettivi

- Aumentare lo scambio di competenze culturali e professionali tra Associazioni e volontari
- Aumentare lo scambio di competenze e conoscenze tra Associazioni e servizi pubblici comunali

- Attività / Idee in circolo

- Organizzazione periodica di **momenti formativi "interni" tra i volontari e le volontarie della rete di Associazioni**, per potenziare le competenze trasversali e interdisciplinari utili alla gestione associativa tra i quali per es.: aggiornamento Statuti e Riforma del Terzo Settore; costruzione di progetti in rete; partecipazione a bandi; accoglienza e gestione dei volontari ecc.
- Organizzazione di corsi di **formazione con i servizi sociali** per l'aggiornamento sui servizi pubblici specifici per supporto, consulenza e orientamento per le categorie più vulnerabili, ad esempio persone straniere neo-arrivate, richiedenti protezione internazionale, donne sole.
- Organizzazione di corsi di **formazione a volontari che lavorano con i migranti** per approfondire temi legati al supporto psicologico e gestione del burnout per i volontari, sviluppo delle capacità di problem solving.
- Organizzazione di **momenti formativi con gli uffici comunali utili** allo sviluppo delle attività delle associazioni (per esempio Progetto Giovani, modalità di utilizzo degli spazi pubblici aperti alla cittadinanza come sale di quartiere, biblioteche, aree sportive ecc.)
- Organizzazione di **momenti formativi insieme alle**

altre reti associative/Enti che si occupano di tematiche specifiche come per esempio il supporto alla genitorialità, inserimento scolastico, disabilità, ecc.

Nuove generazioni

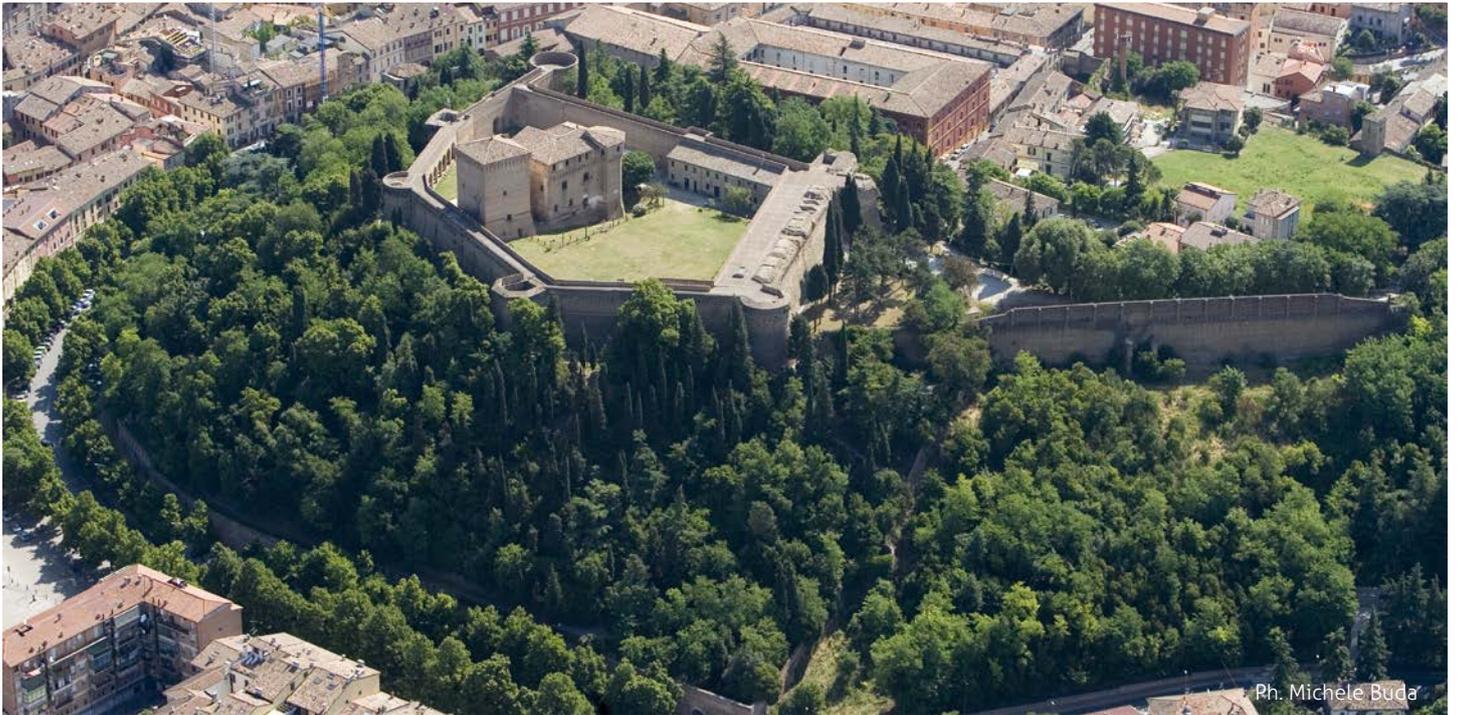
- Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza e la conoscenza tra i giovani, sul valore del volontariato e le possibilità di fare volontariato all'interno della città
- Sensibilizzare i giovani ai temi dell'inclusione e dell'antirazzismo attraverso progetti di volontariato
- Coinvolgere attivamente i giovani in progetti di volontaria

- Attività / Idee in circolo

- **Presentazione delle Associazioni** durante gli **open day** delle scuole superiori
- Incontri periodici delle Associazioni con il **Progetto Giovani del Comune di Cesena** per coordinare e co-programmare eventi specifici all'interno dei centri giovanili della città
- Inserimento delle Associazioni all'interno del **bando "ESTATE ATTIVI" del Comune di Cesena**, che prevede il coinvolgimento di giovani dai 16 ai 18 anni in progetti concreti di volontariato per un periodo di 3 settimane nel periodo estivo
- Costruire e promuovere annualmente corsi di formazione per la progettazione e realizzazione di **laboratori di peer-education** all'interno delle scuole superiori
- Organizzazione di **eventi sul volontariato e l'integrazione all'interno del Campus di Cesena dell'Università di Bologna**, attraverso la collaborazione con le associazioni degli studenti universitari e la radio studentesca

7. Conclusioni e ringraziamenti



Parlare di volontariato significa parlare del nostro tempo libero, delle nostre idee, delle risorse culturali e creative che ogni singolo cittadino decide di mettere a disposizione per la città.

Parlare di volontariato e integrazione significa parlare di questo ma affrontare prima di tutto il tema dei **diritti fondamentali**, della casa, del lavoro, della giustizia sociale, delle libertà collettive, delle discriminazioni ma anche del **valore sociale e culturale delle persone di origine straniera, dei migranti, delle nuove generazioni di cittadini e cittadine**, un valore da riconoscere e valorizzare, da intrecciare sempre di più con la vita sociale, economica culturale della nostra città.

Nella premessa di questo documento ci siamo posti una domanda "Quale comunità vogliamo essere?". Le Linee Guida sono la restituzione di un primo ragionamento collettivo intorno a questo interrogativo, portato avanti da un gruppo di volontari e volontarie della città di Cesena che ha affrontato **il ruolo del volontariato come una delle leve sociali e culturali da sviluppare all'interno dei percorsi d'inclusione di persone di origine straniera, migranti, richiedenti asilo.**

Il progetto VALUES è stato quindi, prima di tutto, un'occasione per valorizzare il lavoro che le Associazioni di volontariato e le comunità di stranieri svolgono da anni a Cesena. E' stata l'occasione per approfondire i limiti e le opportunità del volontariato nei processi d'inclusione e il ruolo dell'Amministrazione nella costruzione di una governance efficace di questi processi.

Chiedersi che comunità vogliamo essere significa prima di tutto guardare al futuro della nostra città in maniera sempre più collettiva ed inclusiva, per decidere verso quale direzione puntare, consapevoli che un unico sguardo non può bastare, che è necessario fare propri altri sguardi, altri modi di intendere il futuro.

Le Linee Guida non pretendono di essere un punto di arrivo né di essere un contenitore chiuso o esaustivo, ma vogliono lasciare traccia dell'inizio di questo percorso.

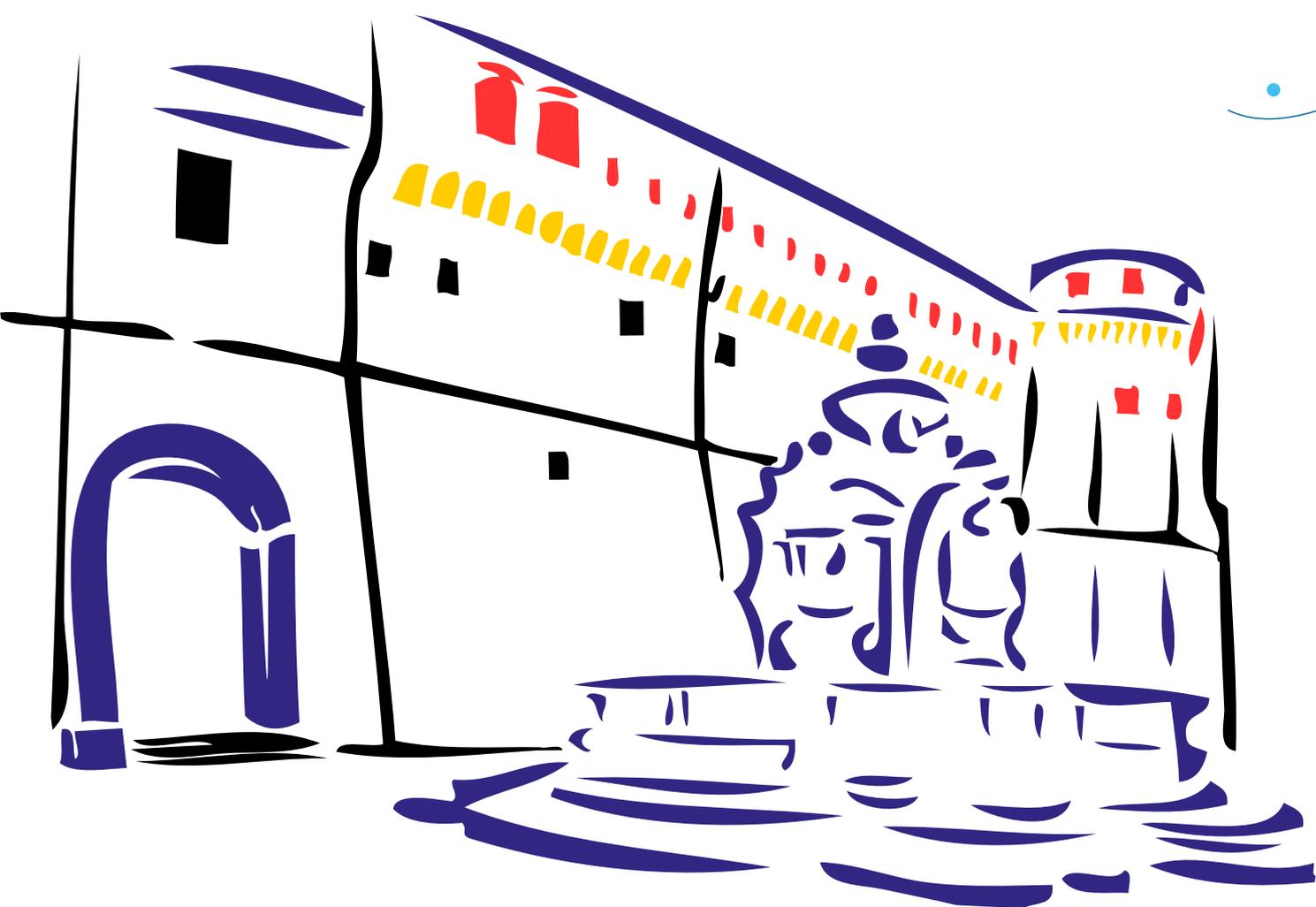
Un ringraziamento ai volontari e alle volontarie per la disponibilità, la passione la loro curiosità attiva.



Allegato:

"Appunti per una Cesena inclusiva"

a cura di Comunità Accogliente



Introduzione

“Comunità Accogliente”, nell’ambito del proprio impegno volto a promuovere e favorire accoglienza ed inclusione, ha portato a termine alcuni progetti centrati principalmente sull’emergenza – senza fissa dimora e ragazzi in difficoltà in relazione al lavoro e all’alloggio.

Con varie altre attività ha avuto occasione di coinvolgere ed interagire con diverse associazioni di stranieri, intessendo relazioni risultate interessanti da ogni punto vista e, contestualmente, maturando l’idea che per procedere nella direzione assunta ad obiettivo sarebbe stato opportuno un livello di conoscenza più aggiornato e più specifico della realtà su cui concentrare interesse e impegno. In effetti, con particolare riferimento ai cittadini provenienti da altri paesi, le informazioni risultano quanto mai scarse, generalmente non aggiornate e, soprattutto, non di prima mano, cioè non assunte dagli interessati. Sicché si è messo a punto un piano d’attività che prevede un’interlocuzione diretta con le comunità di stranieri attraverso il coinvolgimento delle varie associazioni attive in ambito locale e quindi dei loro principali referenti.

A questo punto l’attività in programma ha incrociato quella riferita al progetto europeo Values, progetto finanziato nell’ambito del programma europeo AMIF e volto a facilitare l’integrazione di cittadini stranieri, migranti, profughi e richiedenti asilo nell’Unione Europea. Invero “Comunità Accogliente” aveva significativamente partecipato alla precedente fase dello stesso progetto europeo, per cui, in pratica, si è ripresa tale collaborazione, tradottasi di fatto in un piano di lavoro coordinato che prevedeva una serie di incontri diretti con referenti di queste associazioni. Al centro dell’interesse: da un lato, l’ottenimento di informazioni specificamente riferite al progetto Values; dall’altro lato, l’attivazione o consolidamento di un rapporto conoscitivo/collaborativo non episodico coi referenti di tali associazioni e la registrazione di elementi conoscitivi sulla realtà come vista dal loro angolo visuale e concretamente vissuta: aspetti valutati positivamente/negativamente ed esigenze avvertite, proposte, suggerimenti, nonché interesse ad un coinvolgimento diretto e condiviso per una convivenza all’insegna di una sempre più ampia, diffusa e sostanziale inclusione.

Di seguito, la sintesi – per macro-ambiti di riferimento – di quanto emerso negli incontri, svoltisi nei mesi di novembre e dicembre 2020.

CASA

ASSOCIAZIONE IVORIANI RESIDENTI FORLÌ, CESENA E RIMINI

“Il primo problema è trovare una casa in affitto. Esiste ancora un muro che divide gli immigrati africani dai cesenati e che deve essere superato.”

ASSOCIAZIONE NOVIGNON - BENIN

“Vivo in Italia da circa 12 anni e Cesena è la mia seconda casa ma, purtroppo, mi sono dovuto spostare a Forlì. Nonostante io sia residente qui da molto tempo e abbia un lavoro a tempo indeterminato, non riesco a trovare un’abitazione per me e per la mia famiglia. Nessuno mi affitta una casa e i costi delle locazioni sono cresciuti molto diventando insostenibili”.

“ Anch’io fatico a trovare un’abitazione per me e per la mia famiglia, nonostante anch’io viva a Cesena da molti anni e abbia un contratto a tempo indeterminato. Credo sia fondamentale lavorare insieme e provare a stringere una collaborazione con la fondazione per l’affitto. Da Cesena e dai cesenati siamo stati ben accolti e noi ci siamo adeguati alla cultura di questa città.”

ASSOCIAZIONE YAKKAR - SENEGAL

“Riscontriamo una grandissima difficoltà nel trovare una casa e anche un grande ostacolo nelle stesse agenzie immobiliari”.

“Se sei immigrato e nero avere una casa è pressoché impossibile. Molti stanno dormendo ancora per strada o in situazioni di degrado nonostante abbiano un lavoro e i documenti in regola. Se non hai una casa, rischi di perdere anche il lavoro. Quella della casa è un’assoluta priorità. Bisogna fare attenzione, la situazione è come una bomba sociale, pronta a esplodere”.

ASSOCIAZIONE ES SALAM - SCUOLA DI ARABO

“Il maggior problema, per molte famiglie, è proprio quello di reperire un alloggio dove vivere.”

CENTRO DI CULTURA E STUDI ISLAMICI DI CESENA

“Fra i problemi che incontrano gli immigrati c’è sicuramente quello della casa, impossibile da trovare.”

ASSOCIAZIONE DONNE MAROCCHINE DI ROMAGNA

“Crediamo che il Comune debba affrontare in maniera concreta il problema abitativo.”

ASSOCIAZIONE CRISTIANO EVANGELICA - NIGERIA

“Il principale problema è certamente la ricerca della casa con un lavoro stabile si può pensare anche di fare un mutuo ma è davvero difficile per una famiglia trovare casa”

LAVORO

ASSOCIAZIONE NOVIGNON - BENIN

"L'Associazione aiuta i nostri fratelli nei momenti di bisogno e nella ricerca di un posto di lavoro".

"Molti ragazzi neri sono nati in Italia e non sono mai stati in Africa. Si sentono italiani al 100% ma, nonostante questo, vedo ancora tanti problemi, tante discriminazioni e notevoli difficoltà per i neri ad accedere a lavori e ruoli di maggiore responsabilità".

ASSOCIAZIONE YAKKAR - SENEGAL

"Riscontriamo che nei luoghi di lavoro spesso non vengono riconosciuti agli immigrati gli scatti salariali spettanti e i giusti livelli di retribuzione e inquadramento".

ASSOCIAZIONE HORA - ROMANIA

"I rumeni sono gran lavoratori, fanno volentieri gli straordinari, si inseriscono bene nel lavoro, desiderano imparare e migliorarsi, ma molti hanno la sensazione di essere considerati lavoratori di seconda categoria, pur dando molto alle aziende in cui lavorano".

ASSOCIAZIONE CRISTIANO EVANGELICA - NIGERIA

"Lavoro per una ditta metalmeccanica sono contento del mio inserimento in Italia, amo molto i romagnoli, soprattutto per la loro serietà e precisione nel lavoro. Non sono invece contento delle istituzioni governative, come la questura, perché pone mille difficoltà a chi chiede la residenza, anche quando uno ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Da quattro anni ho fatto domanda di cittadinanza, ancora senza esito.

Per quanto riguarda il lavoro, le donne si inseriscono spesso con più facilità rispetto agli uomini, soprattutto nel cesenate, nell'industria agro-alimentare. Per facilitare l'integrazione la prima barriera da superare è certamente quella linguistica. Poi occorre avere l'autorizzazione alla residenza per periodi più lunghi, almeno un anno, per poter avere dei contratti di lavoro ed uscire così dall'incertezza e dalla marginalità".

GMI GIOVANI MUSULMANI ITALIANI - SEZIONE DI CESENA

"A differenza dei miei genitori che si sentono ancora in un paese straniero, io mi sento italiana ma, ogni giorno, devo affrontare delle difficoltà, devo superare "muri" e pregiudizi, in particolar modo ho riscontrato queste difficoltà in ambito lavorativo. Il velo rappresenta ancora una barriera psicologica, ricordo bene

le facce stupite e i commenti degli ospiti dell'albergo quando questa estate lavoravo alla reception".

SCUOLA

ASSOCIAZIONE IVORIANI RESIDENTI FORLÌ, CESENA E RIMINI

"C'è una forte preoccupazione per il futuro dei nostri figli. Finite le scuole medie molti si perdono, anche per le difficoltà culturali e linguistiche delle famiglie d'appartenenza che non riescono a dare loro un sostegno".

ACCe - ASSOCIAZIONE CULTURALE DEI CAMERUNENSIS DI CESENA

"Non riscontriamo particolari difficoltà all'Università: né nel rapporto con i compagni, né con il personale docente".

ASSOCIAZIONE YAKKAR - SENEGAL

"C'è un notevole distacco tra cittadini cesenati e immigrati. Mancano momenti d'incontro e di condivisione. Le discriminazioni iniziano fin dalla scuola, per questo riteniamo sia importante lavorare con i più giovani e cercare di sviluppare progetti proprio all'interno degli istituti scolastici".

"Nelle scuole del cesenate, facevamo un progetto di "biblioteca vivente" in quell'occasione mi sono reso conto che molti studenti non avevano mai avuto l'occasione per parlare con un immigrato. Mi sembra manchi il senso della comunità, credo dovremmo provare a farlo crescere insieme, partendo da progetti nelle scuole, parlando con i più giovani".

GMI GIOVANI MUSULMANI ITALIANI - SEZIONE DI CESENA

"I bambini non trovano problemi a scuola solamente se hanno genitori istruiti che li possano aiutare".

ASSOCIAZIONE DOMINAE

"I problemi principali per i ragazzi nascono dopo le medie; l'abbandono scolastico è alto e sono pochissimi i figli degli stranieri che frequentano i licei. Dopo le medie i ragazzi restano spesso fra di loro e restano spaesati, il sostegno dopo la scuola è importante. Anche il riconoscimento del titolo di studio è molto raro. Io per esempio sono laureata in economia, ma il lavoro l'ho trovato solo in agricoltura o, in altri settori, con mansioni poco qualificate".

ASSOCIAZIONE DONNE MAROCCHINE DI ROMAGNA

"Ho trovato razzismo anche in ambito scolastico pure da parte di insegnanti. Una ragazza di colore è stata costretta a

cambiare scuola perché fatta oggetto di battute offensive da parte di compagni e non solo. Un'altra, marocchina, si è sentita rivolgere questa domanda da un'insegnante: "sei marocchina buona o sei marocchina cattiva?!" Il colore della pelle incide molto. Cesena è una città ancora chiusa".

ASSOCIAZIONE CRISTIANO EVANGELICA - NIGERIA

"I bambini non hanno problemi nel rapportarsi tra loro, qualche episodio negativo c'è stato con gli insegnanti. I giovani cresciuti in Italia non hanno particolari difficoltà ad inserirsi, mentre chi arriva qui oggi deve essere seguito e aiutato".

TEMPO LIBERO

ASSOCIAZIONE IVORIANI RESIDENTI FORLÌ, CESENA E RIMINI

"Lo sport è certamente un veicolo importante di incontro e di integrazione. Sarebbe bello organizzare, appena possibile, un torneo di calcio/calcetto fra squadre delle comunità straniere e quelle italiane, contattando UISP e CSI. Per coinvolgere anche le donne si dovrebbero ripetere le esperienze delle feste, dove le diverse comunità possono presentare la loro cultura (cibo, vestiti, balli). La prima occasione sarà, speriamo, il prossimo 25 Aprile".

ACCCE - ASSOCIAZIONE CULTURALE DEI CAMERUNENSI DI CESENA

"Alcuni di noi svolgono attività di volontariato con AUSER e questa è valutata un'esperienza positiva. Crediamo che lo sport sia un buon modo per conoscersi, un buon mezzo d'inclusione, noi abbiamo una squadra tutta nostra. Mancano spazi dove incontrarsi. Molti studenti hanno difficoltà a pagare l'affitto, e avrebbero necessità di arrotondare le loro risorse con qualche "lavoretto" ma hanno difficoltà ad accedere alle informazioni".

ASSOCIAZIONE NOVIGNON - BENIN

"Abbiamo costituito un coro che ha fatto diverse esibizioni. Lo sport è un'attività che molti di noi svolgono e che può aiutare a far incontrare e ad unire le persone".

ASSOCIAZIONE YAKKAR - SENEGAL

"Lo sport, momento di aggregazione e unione, non è accessibile a tutti, in primis per motivi strettamente economici. Molti ragazzi devono rinunciarvi. Bisogna anche lavorare con le famiglie e promuovere iniziative d'ogni tipo: culturali, alimentari...che favoriscono l'inclusione e la coesione."

CENTRO DI CULTURA E STUDI ISLAMICI DI CESENA

"Il nostro maggiore problema è la difficoltà a svolgere le attività di culto per la mancanza di spazi adeguati, soprattutto in occasione delle nostre tre grandi festività religiose. L'attuale spazio a Torre del Moro è del tutto insufficiente, non riscaldato e le famiglie non possono frequentarlo.

Tutti ci chiedono un posto permanente, abbiamo da tempo un grande progetto nella zona artigianale di Torre del Moro che è fermo per ostacoli normativi. Rappresentiamo migliaia di persone, e vediamo che altre città, come Ravenna, sono riuscite a realizzare questo progetto. Senza una moschea non possiamo ospitare i giovani, che dunque si allontanano; le donne e i bambini".

ASSOCIAZIONE POLONIA - CESENA

"Purtroppo dopo una fase iniziale dove era forte l'iniziativa da parte delle istituzioni pubbliche, negli ultimi anni questa spinta si è esaurita. Se non siamo noi a fare delle proposte, nessuno ci viene a cercare per prendere delle iniziative. Un esempio emblematico è stato il nostro rapporto con il quartiere di Borello, con cui avevamo un rapporto particolare, anche perché ci abito. Fino al 2015 facevamo due o tre iniziative al mese nella sede del quartiere, proponendo dei progetti. Facevamo corsi di insegnamento dell'italiano, con il nostro volontariato, progetti di artigianato, recita di poesie. E così abbiamo costruito una rete di amicizie. Poi questa spinta si è esaurita, è cambiato l'atteggiamento. Prima il Presidente del quartiere veniva a fare almeno un saluto, oggi quasi non sappiamo chi sia.

A proposito della lingua, nei primi anni abbiamo anche organizzato con la Società Dante Alighieri e con Assipro dei corsi di italiano e di polacco, chiamati "Seminare per raccogliere". Erano corsi metodologicamente molto avanzati grazie alla presenza di insegnanti di madrelingua dei due paesi, fatti non solo per ottenere il certificato. Erano corsi molto riusciti e di alto livello, poi il comune ha scelto di finanziare solo il Centro Movimenti per questa attività, rivolta solo all'apprendimento di base dell'italiano, togliendo i contributi diretti alle associazioni. Siamo in contatto con il Ministero degli Esteri polacco e collaboriamo a livello nazionale anche con altre nazionalità. Ogni anno si organizzano 3 o 4 eventi, invitando professori polacchi e italiani, per far conoscere in Italia la nostra cultura e la nostra identità".

Organizziamo viaggi in Italia, dove troviamo episodi della storia polacca in Italia, come ad esempio a Montecassino dove i soldati polacchi hanno combattuto per la libertà contro i nazifascisti. E organizziamo visite ai cimiteri polacchi in Italia,

ma anche viaggi per i sud tirolesi ai loro cimiteri di guerra in Polonia. E partecipiamo ai viaggi di conoscenza ad Auschwitz”.

ASSOCIAZIONE HORA - ROMANIA

“Per favorire l’integrazione e arricchire lo scambio, bisogna far emergere i valori. Ho partecipato a molte iniziative a Forlì e a Cesena organizzate dal Centro per la Pace, compresi gli incontri gastronomici. Ma poi ognuno resta per sè stesso, e il Covid sta scombuscolando tutti i rapporti”.

ASSOCIAZIONE CRISTIANO EVANGELICA - NIGERIA

“Lo sport può sicuramente essere una opportunità di integrazione. A San Giorgio, per esempio, Maurizio Recepti organizza diversi giovani nigeriani nella locale squadra di calcio e calcetto”.

GMI GIOVANI MUSULMANI ITALIANI - SEZIONE DI CESENA

“Dal 2015 è operativa sul territorio cesenate la locale sezione dell’associazione, che mira ad aggregare i più giovani coinvolgendoli in attività ludiche o di informazione.

Per perseguire questi obiettivi abbiamo collaborato con diverse realtà e associazioni operanti sul nostro territorio. Ultimamente abbiamo organizzato, insieme a Legambiente Forlì-Cesena, un incontro dal titolo “Ama e rispetta il tuo pianeta” per sensibilizzare le nuove generazioni sui problemi ambientali.

Al momento la nostra Associazione si incontra presso gli spazi messi a disposizione da Assipro in via Serraglio. Mancano spazi cittadini in cui i giovani possano incontrarsi e stare insieme”.

IDEE

ASSOCIAZIONE IVORIANI RESIDENTI FORLÌ, CESENA E RIMINI

“Crediamo che costituire un tavolo/assemblea che si riunisca periodicamente per affrontare i problemi sia una buona idea. Dovranno partecipare esponenti delle comunità e delle associazioni straniere e anche esponenti di associazioni italiane che si occupano del tema dell’inclusione”.

ACCe - ASSOCIAZIONE CULTURALE DEI CAMERUNENSI DI CESENA

“Vorremmo sapere come funziona la città, a quali servizi ci possiamo rivolgere, dove chiedere e ricevere informazioni. Saremmo favorevoli alla costituzione di un tavolo/assemblea che si riunisca periodicamente per affrontare i problemi. La possibilità di organizzare delle uscite o delle camminate per

conoscere meglio il territorio e le persone che ci abitano è una buona idea”.

ASSOCIAZIONE NOVIGNON - BENIN

“Credo sarebbe utile effettuare un’indagine statistica per quantificare le dimensioni delle varie comunità straniere insediate sul territorio”.

“Ritengo che un’assemblea che tratti le tematiche dell’inclusione e dell’accoglienza e che possa fare proposte all’amministrazione possa essere utile solo se porterà a dei risultati concreti”.

ASSOCIAZIONE YAKKAR - SENEGAL

“Sarebbe opportuno stimolare i quartieri per attivare doposcuola e orientare i ragazzi e le loro famiglie verso queste attività in modo che si possano evitare disagi e problemi che possono portare anche all’abbandono scolastico”. Aderiamo con convinzione ed entusiasmo al progetto di realizzare un’assemblea permanente che discuta dei temi dell’inclusione e dell’integrazione. Tutte le attività che faremo insieme saranno importanti per costruire una comunità più coesa e accogliente. Dobbiamo promuovere e incentivare lo scambio interculturale”.

ASSOCIAZIONE ES SALAM - SCUOLA DI ARABO

“La prima difficoltà è la comunicazione. Propongo come priorità l’insegnamento obbligatorio per due anni della lingua italiana a tutti gli immigrati, come avviene in Francia e Germania, perché la conoscenza della lingua è la base della integrazione, e la difficoltà di comunicare è la prima barriera con gli italiani.

La seconda proposta riguarda la creazione di INFO POINT, che siano nello stesso tempo punti di ascolto e di informazione, per potersi informare sui servizi, e sui diritti e doveri di ogni cittadino. La creazione dell’Assemblea potrebbe servire a creare un clima positivo per rompere le barriere”.

“Siamo d’accordo sulla proposta di costituire un’assemblea permanente con le comunità straniere, sarà una occasione per unire le associazioni e aumentare il loro peso nella vita di Cesena. Riprendo il tema dell’aiuto alle famiglie bisognose. Durante il lock down abbiamo fatto un servizio di raccolta della frutta e verdura invenduta al Mercato Ortofrutticolo – il progetto Vicini di Casa – distribuendola alle famiglie bisognose”.

CENTRO DI CULTURA E STUDI ISLAMICI DI CESENA

“Esiste una difficoltà a diffondere le informazioni sulle nostre attività, anche se abbiamo una nostra pagina Facebook. Si potrebbero creare delle bacheche in città per affiggere

manifesti e locandine. Come pure la ipotesi di creare una piattaforma informatica a disposizione di tutte le associazioni”.

ASSOCIAZIONE DOMINAE

Il primo obiettivo per me è “come riuscire a stare insieme”. Sarebbe bello riuscire a mescolare italiani e stranieri, rompendo le chiusure che oggi esistono, anche fra gli stessi stranieri. Io sono una eccezione perché ho molti amici italiani, e anche i miei figli. Ma per le mie amiche straniere è diverso. Altre iniziative utili sono certamente i corsi di lingua italiana e le iniziative sportive. Una bella iniziativa sono i viaggi di conoscenza nei paesi di origine. A Bologna ne è stato organizzato uno in Marocco, molto riuscito, vivendo a casa degli immigrati a contatto con le loro famiglie. Noi abbiamo partecipato ad un viaggio a Sarajevo ed uno ad Auschwitz, organizzati dal Centro per la Pace di Cesena”.

ASSOCIAZIONE POLONIA

“L’idea di creare un tavolo comune di lavoro con le altre associazioni per affrontare i problemi dell’inclusione mi trova molto d’accordo. Serve però anche un luogo fisico, un luogo di ritrovo, per fare assieme attività culturali e ricreative, sull’esempio della Casa delle Culture di Ravenna. Solo così possiamo diventare pienamente visibili agli altri cittadini”.

ASSOCIAZIONE DONNE MAROCCHINE DI ROMAGNA

“Riproporre quell’intervento da parte dell’amministrazione pubblica: farsi garante per la questione-casa; comunque il Comune deve aiutare a risolvere il problema abitativo. Chiediamo all’ente pubblico che garantisca un servizio adeguato di mediazione linguistica in tutte le sedi pubbliche: ospedali, uffici pubblici, “utilizzando” i giovani stranieri, naturalmente ben preparati”.

ASSOCIAZIONE HORA - ROMANIA

“C’è fra i giovani una forte tendenza a “italianizzarsi”, si vergognano e tendono a nascondere la propria identità. I matrimoni misti sono sempre più frequenti, soprattutto nella terza generazione. La vera integrazione deve passare attraverso il riconoscimento della doppia identità. E’ la diversità che fa l’unità, tutti devono essere consapevoli delle proprie origini”.

ASSOCIAZIONE CRISTIANO EVANGELICA - NIGERIA

“Per i nigeriani la lingua è il primo ostacolo, non avendo l’inglese le stesse radici latine del francese o dello spagnolo. L’apprendimento della lingua italiana è la prima cosa da chiedere agli immigrati, come avviene in Francia e in Germania.

Fin dal mio arrivo qui, mi sono imposto di studiare l’italiano, e questo ha molto facilitato il mio inserimento. Mi piacerebbe partecipare a forme strutturate di partecipazione, come potrebbe essere un’assemblea permanente. Credo però si debba iniziare con chi è già ben integrato, perché può fare da tramite verso la propria comunità. Serve un canale efficace di comunicazione”.

CONSIDERAZIONI FINALI

I colloqui con le associazioni degli stranieri si sono svolti alla fine del 2020, in una fase di parziale lockdown, senza la possibilità di incontrarsi fisicamente. Parlarsi in video conferenza non è stato certo l’unico problema, perché il Covid ha aggravato le tante difficoltà di inclusione già presenti, che abbiamo cercato di sintetizzare in questo resoconto. Il problema forse più sentito è quello della casa, per l’indisponibilità dei proprietari ad affittare agli stranieri, mentre migliaia di abitazioni restano vuote. E poi le discriminazioni sul lavoro, dove la presenza degli immigrati in molti settori è fondamentale, e le tante difficoltà amministrative per avere i documenti in regola. I problemi dei ragazzi a scuola, soprattutto nel passaggio dalle medie alle superiori, aggravati dalla didattica a distanza, con i rischi legati all’abbandono scolastico. E infine la scarsa presenza degli stranieri nelle attività sociali, culturali e sportive di cui il nostro territorio è così ricco.

Ma gli incontri non si sono fermati all’elenco dei problemi. Al contrario, in tutti gli amici che abbiamo intervistato abbiamo trovato uno spirito positivo, con la forte aspettativa di azioni concrete per favorire l’inclusione, di cui vogliono essere pienamente protagonisti. Prima ancora delle tante idee e proposte che abbiamo qui riassunto, tutti si sentono pienamente cittadini di questa città, senza tuttavia rinunciare alla propria identità culturale di origine. Sentono la doppia identità come una ricchezza, ma lo deve essere anche per Cesena, una città che può progredire solo aprendosi al mondo, favorendo l’accoglienza e l’inclusione.

D’altra parte la presenza di questi nostri nuovi concittadini è ormai una realtà. Sono infatti ben più del 10% che ci dicono le statistiche, perché diversi hanno già ricevuto la cittadinanza italiana. E’ soprattutto è più alto il loro peso nella scuola e nel lavoro, sia come dipendenti che nelle tante imprese straniere nate negli ultimi anni, dall’edilizia al commercio.

La loro età molto più giovane sarà sempre più importante per l'equilibrio della nostra società che invecchia, altrimenti destinata ad un inevitabile declino economico e sociale.

Abbiamo attraversato anni bui, dove il tema dell'immigrazione è diventato uno dei temi dominanti del dibattito politico, pesantemente strumentalizzato a fini di consenso elettorale, dando vita a norme repressive che hanno incoraggiato la clandestinità. L'enfasi con cui è stata trattata questa emergenza ha finito per nascondere la realtà dei tanti nuovi cittadini che vivono qui da anni, contribuendo alla vita economica e anche all'equilibrio demografico. Una presenza che sarà indispensabile per tornare a crescere, una volta usciti da questa crisi.

E' dunque ora di una ripartenza per le politiche di inclusione. Dagli incontri sono venute tante idee e disponibilità. Da diversi amici è stata sottolineata la necessità di superare la barriera linguistica.

Se non ci si capisce l'integrazione è impossibile. E' stato proposto l'obbligo per i nuovi immigrati di fare due anni di apprendimento della lingua, come in Francia e in Germania. Ma se non è possibile, bisogna almeno potenziare i corsi oggi esistenti. E bisogna soprattutto convincere tutti a partecipare, a partire dalle donne che vivono in casa e dai giovani appena arrivati, che devono frequentare dei corsi professionali per inserirsi nel lavoro in condizioni dignitose e rispettose dei loro diritti.

Tutti hanno aderito con entusiasmo alla proposta di creare una sede permanente di incontro per affrontare le politiche di inclusione, promossa e coordinata dal Comune. Una assemblea che deve comprendere i rappresentanti delle associazioni straniere e di quelle italiane che si occupano di questo tema, da riunire periodicamente per affrontare i tanti problemi che ostacolano l'inclusione e monitorare le iniziative promosse sul territorio. Accanto a questa sede più istituzionale di confronto, è stato sollecitata la creazione di punti informativi sui servizi, i diritti e le regole, che riguardano tutti i cittadini ma quelli stranieri in particolare, da collocare presso i maggiori enti, con servizi di mediazione culturale e linguistica. Nello stesso tempo si chiede di sostenere la creazione di strumenti per l'informazione da parte delle associazioni straniere, sia verso la propria comunità che verso la città e le altre associazioni.

Avere delle sedi stabili di incontro è una esigenza sentita, in particolare in questo periodo che ha indebolito tutti i legami sociali e condizionato la vita stessa delle associazioni. La funzione di coesione e di rappresentanza che svolgono verso la propria comunità è fondamentale. Alcune sono state molto attive in questo periodo nella raccolta di cibo e di altre necessità, a sostegno delle persone più in difficoltà della loro comunità, ma anche di altri cittadini. Fino al contributo simbolicamente molto importante offerto al nostro ospedale.

Va rilanciato con forza il rapporto con i quartieri appena rinnovati. Alcuni già ospitano alcune associazioni, ma potrebbero diventare protagonisti delle politiche di inclusione, anche riprendendo l'esperienza dei doposcuola per i ragazzi stranieri più in difficoltà e l'offerta dei corsi linguistici di base.

E infine va finalmente risolta la questione di una sede adeguata e dignitosa per la numerosa comunità islamica, oggi costretta a riunirsi in modo del tutto precario in spazi di fortuna.

Lo sport può diventare un bel veicolo per facilitare la conoscenza reciproca fra i giovani. Il nostro territorio è ricchissimo di realtà sportive, che devono aprirsi per favorire l'integrazione. C'è desiderio di conoscersi, di vivere insieme delle esperienze. La scuola è la sede naturale dove coltivare la reciproca conoscenza e l'amicizia fra i ragazzi, ma questo deve poi continuare anche nel tempo libero e nei tanti luoghi di incontro della città. I viaggi di conoscenza nei paesi di origine, organizzati con successo a Bologna e in altre città, potrebbero essere una bella opportunità di conoscenza per i giovani, ma si potrebbero anche organizzare semplici passeggiate di scoperta della nostra città.

Le idee non mancano. In questi incontri abbiamo conosciuto persone coscienti delle difficoltà, ma apertissimi a collaborare e a impegnarsi. Sono figure che svolgono una funzione fondamentale di mediazione e di rappresentanza dei problemi e degli interessi della loro comunità, e sono quindi preziose per qualsiasi progetto di inclusione.



CREDITI

Testi: Sofia Burioli - Comune di Cesena, Sara Bagnoli ASP - Cesena Valle Savio

Progetto Grafico: [Archimedia Soc. Coop.](#)

Per informazioni: Staff Segretario Generale - Settore Coordinamento, Controlli e Progetti Strategici - Servizio Pianificazione Strategica, Progetti Integrati Comunali, Nazionali ed Europei

Piazza del Popolo 10 - Cesena 47521

tel: +39 0547 – 356215

email: est_burioli_s@comune.cesena.fc.it -

Aprile 2021

